

# Turismo, Sicilia boom 3 milioni di presenze soltanto ad agosto

**I dati. Tornano gli stranieri: 1,3 milioni nei primi otto mesi quest'anno +7% di arrivi e +13% di presenze. Crescita record a Messina (+8%). E sale a 3,2 giorni la permanenza media**

## DAL CROLLO PER IL COVID

L'ultima estate si posiziona ad appena lo -0,5% rispetto al 2019. Aeroporti trainanti, parte la sfida della stagionalizzazione

GIUSEPPE I

BIANCA

**PALERMO.** Il mosaico dei dati va prendendo sempre più forma, ma quella che era una speranza in cammino è una certezza che rincuora: dopo la pandemia la Sicilia dal turismo si è ripresa il suo posto, numeri alla mano, doppiando la bolla dei mesi caldi di luglio e agosto, nei quali l'isola ha ribollito di 1 milione di presenze.

Il Covid non è ancora un brutto ricordo definitivamente alle spalle, ma le statistiche fissano una prospettiva definita. Anzi proprio l'analisi dei numeri chiarisce il prima e il dopo: il 2020 aveva fatto precipitare l'asticella degli arrivi dai paesi stranieri a 265mila, oggi, sommando i primi otto mesi, si torna a un milione 335mila rispetto al milione 644mila del 2019, che era stata una signora ondata per il turismo italiano, come ricordano i report.

La Sicilia è vocazione turistica torride e torna ai livelli di presenze e di arrivi che avevano preceduto l'arrivo della pandemia tre anni fa. Accorciando la forbice in uno step più ravvicinato nel tempo e mettendo a confronto i numeri dell'Osservatorio turistico regionale tra luglio 2022 e lo

scorso anno, spicca il balzo in avanti del 7% di arrivi e del 13% di presenze. Gli arrivi quest'anno hanno fatto registrare un totale di 674.585 turisti contro i 628.547 dello scorso anno, mentre le presenze sono state pari a 2.179.117 del 2022 contro i 2.094.588



del 2021.

Il totale degli italiani che hanno scelto la Sicilia a luglio ed agosto arriva a 910mila, mentre gli stranieri nei due mesi centrali di questa estate sono stati 489mila.

Considerando poi la variazione tra luglio 2019 (preCovid) e luglio 2022, il dato di questa estate si va a posizio-

nare sotto quello di tre anni fa solo dello 0,5%, con un recupero quasi del tutto completato della Sicilia rispetto alla stagione 2019.

Il 2021 aveva messo in vetrina una crescita del dato della permanenza media del turista nell'isola, passato dai 2,8 giorni a persona ai 3,2 di quest'anno. Un punto questo su cui dall'Assessorato regionale al Turismo le reazioni sono all'insegna della grande grande soddisfazione, dopo il lavoro di preparazione della stagione.

Mancano all'appello, per le ovvie ragioni dettate dal conflitto in corso, le quasi 100mila presenze di russi che sovravevano abitualmente la Sicilia, ma su questo tipo di contingenza non si può fare molto.

Spaziando presenze e arrivi del mese di agosto su base provinciale spicca il segno più davanti al 7,9% di Messina (trascinata dalla località-culla di Taormina) con 775mila turisti. Agrigento e Catania sono separate da un'incollatura (259mila presenze la prima e 256mila la seconda) entrambe dietro però alla provincia di Palermo che si attesta su 589mila presenze

e a quella di Trapani (418mila presenze) e nel derby della Sicilia orientale Siracusa arriva a 221mila presenze contro le 216mila di Ragusa.

Infine a settembre sono stati 758.636 i passeggeri che hanno volato dallo scalo aereo palermitano, il 6,16% in più rispetto a settembre 2019 (714.589), mentre la media dei passeggeri per volo è salita a 146 contro i 141 del 2019. Cresce anche il numero dei voli: 5.392 contro 5.062 di settembre 2019, con un incremento del 2,57%. Con settembre ormai in soffitta, il numero totale dei passeggeri nei primi nove mesi del 2022 sale a 5.541.822 (5.441.968 nel 2019), con una crescita dell'1,83%. Incremento del 3,3% anche per il numero dei voli nel periodo gennaio - settembre: 41.232 contro 39.920 del 2019.

Di un vero e proprio boom di turisti stranieri parla Giannmarco Bisogno, fondatore e Ceo dell'Osservatorio Emma Villas che aggiunge: «Siamo molto contenti che dopo due anni di stop siano ritornati a trovarci i turisti».

sti inglesi e americani».

La ripartenza dunque può dirsi più che compiuta. Le battaglie del futuro rimangano quelle del passato, destagionalizzazione più robusta e investimenti mirati che riescano a fornire l'indicazione di una visione d'insieme che è una condizione essenziale per potenziare i segmenti destinati alla crescita del turismo siciliano. ●

